

Prefazione

Lauro Rossi (Macerata, 19 febbraio 1810 – Cremona, 5 maggio 1885),¹ fu ammesso giovanissimo al Regio Collegio di San Sebastiano di Napoli, ove studiò musica e composizione con Furno, Zingarelli e Crescentini, e terminò i suoi studi nel 1829. Il suo debutto come operista risale al 1830, con *Costanza ed Oringaldo*, che fu rappresentata a Napoli; l'anno successivo sempre a Napoli fu allestita con scarso successo *Scommessa e Matrimonio*, che fu seguita nel 1832 da *Lo Sposo al Lotto*. Il suo primo vero successo fu *Il Disertore Svizzero*, rappresentata a Roma nello stesso anno e ripresa successivamente a Torino, Palermo e nuovamente a Roma nel 1837. Meno fortunata fu invece *Le fucine di Bergen*, così come *Ameilia*, scritta per il Teatro San Carlo di Napoli. La rivincita per Rossi arrivò con *La Casa disabitata*, rappresentata a Milano, al Teatro alla Scala (16 agosto 1834), che ebbe un gran successo in tutta Italia e anche a Parigi, ove fu allestita col titolo *I falsi Monetari*. Poco prima aveva anche composto un'altra opera di successo, per il teatro di Como, *La Contessa villana*, che fu replicata a Torino, Venezia e Napoli. Questa fortunata stagione compositiva si concluse con *Leocadia*, un'opera drammatica, anch'essa rappresentata a Milano.

Nel 1835 Rossi partì per il Messico, ove era stato invitato a dirigere un teatro italiano in via di costruzione, ed ivi rimase fino al 1839, quando si trasferì a l'Avana per adempiere ad un incarico analogo. Nel 1841 si sposò con M.lle Obermayer, una famosa cantante tedesca che aveva studiato a Milano con Vaccaj e Lamperti; l'anno successivo gli sposi furono entrambi invitati a New Orleans e fecero ritorno in Europa solo dopo due anni.

Di ritorno a Milano nel 1844, Rossi scrisse immediatamente l'opera buffa *Il Borgomastro di Schiedam*, che ebbe un ottimo successo e fu replicata a Torino, Genova, Venezia, Napoli e altre città italiane. Meno fortunate le due opere successive, *Dottor Bobolo* e *Cellini a Parigi*. Prima del 1848 compose ancora *Azema di Granata* (rappresentata anche a Vienna), *La Figlia di Figaro* e *Bianca Contarini*. Dopo i moti del '48, la sua attività riprese con *Il Domino nero*, considerato uno dei suoi migliori lavori.

Nel 1850 Lauro Rossi fu nominato direttore del Conservatorio di Milano, posto che occupò per oltre vent'anni, fino al 1871 quando succedette a Saverio Mercadante nella direzione del Conservatorio di Napoli.² Nel frattempo la sua produzione operistica continuò per i teatri di Milano, Torino e Napoli. Nel 1882 si ritirò a vivere a Cremona, ove morì tre anni più tardi.

Apparato critico

La presente edizione si basa sulla stampa edita a Milano da Ricordi nell'ottobre del 1835,³ che si compone delle due parti staccate. Il frontespizio recita come segue: «DIVERTIMENTO / per Piano Forte ed Arpa / composto e dedicato / alle distinte dilettanti le Damigelle / EMILIA E MATILDE BRANCA / dal Maestro / LAURO ROSSI». Il testo musicale è stato mantenuto il più possibile aderente a quello originale; l'uso delle alterazioni è stato adeguato alla prassi odierna, così come l'uso della legatura e del punto di valore.

Correzioni al testo

Mis. 2. Pianoforte, m.d.: mancano le pause;

Mis. 3. Pianoforte, m.d.: manca la pausa;

Mis. 4. Pianoforte, m.d.: manca la prima pausa di cr.;

Mis. 11. Pianoforte, m.s.: manca la pausa;

¹ Notizie biografiche sono reperibili nei principali dizionari musicali; da citare in particolare: FRANÇOIS-JOSEPH FÉTIS, *Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie générale de la musique*, Paris, Didot, 1878, rist. anastatica Adamant Media Corporation, Elibron Classics, 2006.

² In occasione del suo insediamento come direttore del Conservatorio di Milano, Rossi compose un Concerto per cinque arpe ed orchestra che fu eseguito dagli allievi; la stessa composizione fu poi riproposta in occasione del suo insediamento a Napoli.

³ Cfr. AGOSTINA ZECCA LATERZA, *Il catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici*, Roma, Nuovo Istituto Editoriale Italiano, 1984.

- Mis. 12. Pianoforte, m.s.: *idem*;
Mis. 13. Arpa, m.d., I nota: cr. → semicr.;
Mis. 14. Pianoforte, m.d., III mov., Sol: cr. → semicr.;
Mis. 15. Arpa, m.d., IV mov.: manca la pausa di cr.;
Mis. 45. Pianoforte, m.s., I bicordo: semimin. → cr.;
Mis. 76. Pianoforte, m.d.: mancano le pause;
Mis. 109. Pianoforte, m.s., II e III mov.: Fa → Sol;
Mis. 146. Arpa: prima della doppia sbarra è stata espunta una mis. soprannumerale;
Mis. 209. Arpa: manca una mis. di pausa;
Mis. 239. Pianoforte, m.d., II mov., Sol: cr. → cr. col punto; Fa: cr. → semicr.;
Miss. 254–269. Arpa: mancano tutte le pause;
Miss. 292–301. Arpa: *idem*;
Mis. 316. Arpa, m.d. e m.s.: min. → semibr.

ANNA PASETTI

Preface

Lauro Rossi (Macerata, 19 February 1810 – Cremona, 5 May 1885), was admitted to the ‘Regio Collegio di San Sebastiano’ in Naples, while he was still very young. There he studied music and composition with Furno, Zingarelli and Crescentini, and finished his studies in 1829. In 1830 he debuted in Naples with his opera *Costanza ed Oringaldo*; the following year, again in Naples, he represented *Scommessa e Matrimonio* with scarce success, and then *Lo Sposo al Lotto*, in 1832. His first real success was *Il Disertore Svizzero*, which was performed in Rome, Turin, Palermo and again in Rome in 1837. Less fortunate were *Le fucine di Bergen* and *Amelia*, which was written for the theatre ‘San Carlo’ in Naples. Rossi took his revenge with *La Casa disabitata*, which was performed in the theatre ‘alla Scala’ in Milan (August, 16th, 1834), and was very successful in Italy and in Paris, where its title was changed in *I falsi Monetari*. Just before this one, he had composed another successful opera for the Como theatre, *La Contessa villana*, which was performed also in Turin, Venice and Naples. This fortunate season was closed by *Leocadia*, represented in Milan.

In 1835 Rossi was invited to go to Mexico in order to conduct an Italian theatre which was going to be established; there he spent four years and in 1839 he moved to Havana, to accomplish a similar task. In 1841 he married the famous German singer M.lle Obermayer, who had studied in Milan with Vaccaj and Lamperti; the following year they were both invited in New Orleans, and they went back to Europe only two years later.

Back in Milan in 1844, Rossi immediately wrote the comic opera *Il Borgomastro di Schiedam*, which was a great success and was performed in Turin, Genoa, Venice, Naples and many other Italian cities. Less successful were the following two operas, *Dottor Bobolo* and *Cellini a Parigi*. Before 1848 he composed also *Azema di Granata* (represented in Vienna), *La Figlia di Figaro* and *Bianca Contarini*. After the revolts of 1848, his activity went on with *Il Domino nero*, which is now considered one of his best works.

In 1850 Lauro Rossi was appointed director of the Milan Conservatory, where he stayed over twenty years, until 1871, when he became director of the Naples Conservatory, taking the position that once belonged to Saverio Mercadante. Meanwhile he continued to compose operas for the theatres of Milan, Turin and Naples. In 1882 he retired in Cremona, where he died three years later.

The present edition is based upon the print published in Milan by Ricordi in October 1835, which is made of two separate parts. The title-page reads as follows: «DIVERTIMENTO / per Piano Forte ed Arpa / composto e dedicato / alle distinte dilettanti le Damigelle / EMILIA E MATILDE BRANCA / dal Maestro / LAURO ROSSI». The musical text has been kept as close as possible to the original one; the use of accidentals, ties and points has been modernized.

ANNA PASETTI